

D10 – Exploitation and Replication Recommendations

Raccomandazioni per la replicazione delle
esperienze pilota del progetto Let'sGOv

Deliverable nature Report – Raccomandazioni

Activity 10.1, 10.2

Delivery date 31/05/2025

Version Final

Total number of pages -

Keywords -

Authors: Comune di Bologna, con i contributi di Comune di Padova, Comune di Parma, AESS, Energy Center, Università di Bologna

Sommario

1. Il progetto Let'sGOv	2
1.1 Breve sintesi del progetto	2
1.2 La Governance per la transizione energetica e climatica	2
1.3 Le esperienze pilota	3
2. Le attività di replicazione durante il progetto	8
2.1 L'Osservatorio delle Follower Cities	8
2.2 L'esperienza di replicazione delle Twin cities	9
3. Raccomandazioni rivolte alle città italiane in base alle esperienze pilota di Let'sGOv	11
3.1 Cluster: CACER e Sportelli energia	11
3.2 Cluster: Dati	13
3.3 Cluster: Finanziamenti	13
4. Il Toolkit di Let'sGOv: linee guida per la replicazione delle esperienze pilota	14
Conclusioni	15

1. Il progetto Let'sGOv

1.1 Breve sintesi del progetto

Let'sGOv è un progetto pilota finanziato dal [Net Zero Cities Pilot Programme](#) nell'ambito della Missione Europea delle "100 città climaticamente neutrale entro il 2030". Al progetto hanno partecipato le 9 città italiane coinvolte nella Missione, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino, e tre partner tecnico-scientifici: l'Università di Bologna, AESSE (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) e il Politecnico di Torino - Energy Center. Durante i due anni di collaborazione, le città hanno condiviso e sperimentato azioni innovative di governance interna ed esterna ai propri Enti per accelerare la transizione energetica locale, concentrandosi su tre sfide comuni: come supportare lo sviluppo delle Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (CACER) anche attraverso gli Sportelli energia locali; come migliorare l'accesso e la gestione dei dati necessari al monitoraggio delle politiche energetiche locali; come finanziare la transizione energetica locale, anche attraverso modelli di finanziamento innovativi. Il progetto, coordinato dal Comune di Bologna, ha inoltre consentito di rafforzare la collaborazione tra le 9 città italiane e di attivare un network di città "follower" in Italia, con l'obiettivo di migliorare l'azione congiunta e coordinata delle città nel dialogare con le istituzioni dei diversi livelli, e consolidare quindi una governance multilivello a supporto della transizione energetica e climatica locale.

1.2 La Governance per la transizione energetica e climatica

Per Governance si fa genericamente riferimento al funzionamento delle organizzazioni e al complesso delle regole e dei processi attraverso cui sono dirette e gestite; nel caso di Let'sGOv, la governance per la transizione

energetica si riferisce a tutti i processi e strutture organizzative attivati dalle 9 città italiane della Missione europea per rispondere alla sfida della neutralità climatica entro il 2030.

Il progetto Let'sGOv si è strutturato sulla base di barriere comuni alle 9 città, identificate attraverso un'analisi iniziale supportata dall'Università di Bologna, rispetto alla governance interna ed esterna attivata dai 9 Comuni per rispondere alla sfida della Missione, in particolare queste le sfide identificate:

Governance interna:

- comunicazione e coordinamento trasversale tra uffici e competenze limitati;
- assenza di una visione e di una cultura condivisa all'interno degli Enti rispetto alla transizione energetica e climatica;
- carenza di risorse e competenze interne per rispondere alle sfide di innovazione richieste dalla Missione.

Governance esterna multilivello:

- criticità nei processi di richiesta di accesso ai dati da parte dei Comuni per il monitoraggio dei piani locali per l'energia e il clima (PAESC e Climate City Contracts);
- difficoltà e frammentarietà dei processi di dialogo e confronto con le Istituzioni e gli stakeholder nazionali;
- discontinuità del quadro normativo degli incentivi e del sostegno economico alla transizione energetica
- difficoltà nell'attivare modelli di finanziamento innovativi, anche a causa del quadro normativo nazionale che regola il funzionamento delle PA.

Governance esterna a livello locale:

- difficoltà nel coinvolgere in modo continuativo ed efficace cittadinanza e stakeholder per accelerare la transizione energetica locale.

1.3 Le esperienze pilota

Le sfide di governance identificate dall'analisi preliminare, sono state affrontate dai partner attraverso un lavoro suddiviso in tre cluster tematici, ritenuti i più urgenti dalle 9 città:

1. **Comunità Energetiche Rinnovabili (CACER)/Sportelli energia (One- Stop-Shop)** - sviluppo di modelli operativi e strumenti di supporto per la creazione e gestione di comunità energetiche rinnovabili, inclusi sportelli informativi per cittadini e imprese;
2. **Dati** - raccolta, gestione e utilizzo dei dati per supportare la pianificazione energetica e il monitoraggio;
3. **Strumenti finanziari** - definizione di modelli di finanziamento per accelerare la transizione climatica ed energetica, con focus su strumenti innovativi per la mobilitazione di capitali pubblici e privati.

Il lavoro ha seguito quattro fasi di sviluppo:

1. Predisposizione del toolkit: la prima fase, di natura preliminare, è stata dedicata alla creazione di un toolkit metodologico da parte del partner AESS. Questo toolkit ha fornito linee guida, strumenti operativi e indicatori chiave per supportare le città pilota nell'implementazione delle soluzioni previste nei tre cluster.

2. Fine-tuning e selezione definitiva dei test bed: la seconda fase è stata dedicata alla personalizzazione delle esperienze pilota in base alle esigenze specifiche delle città. Attraverso incontri tecnici e scambi con gli stakeholder locali, sono stati individuati gli strumenti più adatti a ciascun contesto e definiti i test bed da implementare.

3. Implementazione delle sperimentazioni pilota (test beds): la terza fase ha riguardato l'implementazione vera e propria delle soluzioni nei diversi contesti urbani. Ogni test bed è stato sviluppato attraverso una collaborazione attiva tra amministrazioni locali, stakeholder pubblici e privati ed esperti di settore. Le attività hanno ricompreso:

- l'attivazione di processi e lo sviluppo di strumenti a supporto dello sviluppo di Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile (CACER), anche attraverso gli sportelli energia comunali;
- un lavoro congiunto sulla mappatura dei dati necessari al monitoraggio delle politiche energetiche locali, l'identificazione congiunta delle criticità relative all'accesso ai dati e l'avvio o il potenziamento di processi interni per una più efficace raccolta, gestione e comunicazione dei dati;
- l'attivazione di processi per favorire l'attivazione di nuovi modelli di finanziamento per la transizione energetica, anche in collaborazione con stakeholder privati.

4. Comunicazione e promozione dei risultati: la fase finale è stata dedicata alla diffusione e valorizzazione dei risultati ottenuti. Sono stati organizzati incontri di presentazione con amministrazioni locali e stakeholder, pubblicati report sui principali risultati e realizzati strumenti di comunicazione per favorire la replicabilità delle soluzioni in altri contesti. Il toolkit è stato inoltre completato in base agli esiti delle esperienze testate.

Di seguito si riporta in tabella una sintesi delle sperimentazioni e dei risultati ottenuti dalle singole città. Per una descrizione approfondita e per i link ai relativi output si rimanda al report di progetto D6 - Report di sintesi delle esperienze pilota¹.

Città	Test bed	Output conseguiti
CACER/Sportelli energia		
Bergamo	CACER modelli gestionali e registro CACER comunali	Linee Guida di carattere tecnico, economico, finanziario, sociale e di governance delle CACER Registro delle diverse configurazioni CACER presenti sul territorio
Milano	Progettazione di nuovi servizi offerti dallo Sportello Energia comunale	7 interviste e documento di sintesi su esperienze gruppi AUC n.2 strumenti di supporto all'attivazione di Gruppi AUC (modello auto-valutazione tecnica e modello calcolo costi-benefici), Un documento di FAQ sugli aspetti tecnico-legali relativi ai Gruppi AUC, da utilizzare nell'ambito dello Sportello Energia comunale. Un vademecum per illustrare alla cittadinanza le procedure necessarie all'attivazione e gestione di Gruppi di Autoconsumo Collettivo. Un corso di formazione per fornire agli amministratori di condominio informazioni e strumenti utili alla promozione e gestione delle configurazioni di autoconsumo diffuso
Padova	CER Creazione CER multicabina a governance pubblica	Accordo di co-progettazione. È il modello di accordo che regola la collaborazione tra gli stakeholder locali per la progettazione e implementazione delle CERS Modello di governance collaborativa. Si tratta di un framework replicabile che descrive la gestione multicabina e la distribuzione dei ruoli tra i diversi attori pubblici Database di superfici comunali idonee e disponibili per l'installazione di impianti fotovoltaici Strumenti di Analisi e Big Data Piano Industriale. Mappatura del potenziale solare, modello organizzativo e piano finanziario della CERS di Padova. Progetto pilota scalabile. Il progetto stesso della CERS multicabina a Padova, con risultati documentati, metriche di successo e "lessons learned"

¹ Tutti i risultati del progetto Let'sGOV sono pubblicati a questo [link](#).

Prato	Creazione della prima CER a governance pubblica sul territorio del Comune	Tavoli di confronto con gli stakeholder Materiali informativi per la cittadinanza contenenti informazioni di dettaglio relativi alle CER. Studio di fattibilità sul potenziale territoriale per la costituzione di CER Statuto e piano finanziario Modello di governance Progetto pilota scalabile: il progetto stesso della prima CER nel Comune di Prato può fungere da 'trigger' per altre iniziative sul territorio e nei Comuni limitrofi
Torino	Progettazione di un nuovo servizio fisico e virtuale offerto dallo Sportello Energia comunale	Sportello fisico di informazione dei cittadini, in ogni Circoscrizione della Città Sportello virtuale Regolamento per la creazione di un registro delle CACER presenti sul territorio comunale Mappatura delle superfici del Comune che potranno essere messe a disposizione di CER costituite e/o costituenti. Costituzione di nuove CER e AUC private con il supporto della Città
Dati		
Bologna, Firenze, Roma	Governance multilivello per migliorare l'accesso ai dati	Mappatura dei dati chiave per il monitoraggio dei Piani Climatici dei Comuni, criticità e necessità di adeguamento. Interlocuzioni con ENEA sul tema.
Bologna	Coinvolgimento degli stakeholder multilivello per facilitare la raccolta di dati per il monitoraggio del PAESC e del Climate City Contract	Azioni del Climate City Contract integrate nel Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 Tavolo di lavoro con Regione Emilia Romagna sul tema dati
Firenze	Inventari delle emissioni	Aggiornamento del sistema di qualità nella gestione delle politiche energetiche 128 sottoscrizioni a FirenzeXilclima
Roma	Costruzione di una piattaforma dati energetici e ambientali	Accordi di collaborazione sui temi decarbonizzazione e dati Portale dati romaperilclima.it

Finanziamenti		
Bologna	Manifestazione di interesse per l'individuazione di partner della missione clima tra gli operatori bancari	4 istituti bancari come firmatari del Contratto Climatico Cittadino , che offrono prodotti finanziari a supporto dell'efficientamento energetico e della produzione locale di energia da fonti rinnovabili dedicati a cittadinanza e organizzazioni
Firenze	Supporto alla nascita delle CER nei quartieri	Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili Schema di manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare per l'innovazione, la crescita, la promozione e lo sviluppo della green economy dall'interno delle comunità energetiche Applicazione test della metodologia di calcolo delle esternalità elaborata nel progetto SCC1 Replicate (SIMPLIFIED CALCULATION OF EXTERNAL COSTS FOR THE CER PILOT TEST)
Parma	Nuovi strumenti di finanziamento dedicati alla decarbonizzazione	1 protocollo di collaborazione con un istituto bancario 1 strumento finanziario rivolto a privati e/o aziende per interventi di efficientamento energetico 3 progettazioni strategiche per il raggiungimento della neutralità climatica individuate, con potenziali relativi strumenti di finanziamento.

2. Le attività di replicazione durante il progetto

2.1 L'Osservatorio delle Follower Cities

Il progetto Let'sGOv ha creato un Osservatorio di Città Follower composto da 15 città e dal Coordinamento Agende21 Locali Italiane, che conta al suo interno più di 200 città.

L'intento era quello di attivare uno scambio con città al di fuori del consorzio, partendo soprattutto dalle altre città italiane che hanno fatto richiesta di partecipazione alla Missione europea delle 100 città.

L'Osservatorio è stato coinvolto durante il progetto attraverso call dedicate e un sondaggio online, creato dall'Università di Bologna per verificare le barriere di governance con cui le città si confrontano, proposte ed esigenze di apprendimento.

Il sondaggio è stato utile sia per ampliare l'analisi di benchmarking effettuata in Let'sGOv, che per preparare le attività di formazione online di Let'sGOv, coordinate dall'Università ed erogate nel 2025. A queste sessioni online hanno partecipato sia i tecnici delle 9 città sia le Città Follower.

L'evento finale del progetto, svoltosi il 14 maggio 2025 in modalità ibrida, è stato inoltre un'ulteriore opportunità di scambio finale tra l'Osservatorio e il consorzio.

Le Follower Cities si sono mostrate particolarmente attive e partecipi nello scambio con i partner di progetto: ad esempio 10 città Follower su 15 hanno risposto al sondaggio, permettendo di evidenziare quali barriere di governance interna o esterna le accomunano alle 9 città della Missione e contribuendo quindi allo sviluppo del programma di e-learning. Anche la partecipazione a questi incontri online è stata nel complesso positiva, nonostante il mezzo digitale, che non stimola la stessa qualità di coinvolgimento degli incontri in presenza. Sul totale dei 72 dipendenti comunali che hanno partecipato al ciclo di e-learning, 33 erano referenti delle follower cities. Inoltre 5 città follower e il Coordinamento Agende21 hanno contribuito attivamente partecipando come panelist al dibattito. Per maggiori approfondimenti si rimanda al report D3 - Lezioni apprese e considerazioni finali sul superamento di barriere e rischi².

Nel complesso queste attività hanno permesso un confronto attivo e stimolante su temi chiave della transizione energetica locale, quali ad esempio lo sviluppo della rete

² Tutti i risultati del progetto Let'sGOv sono pubblicati a questo [link](#).

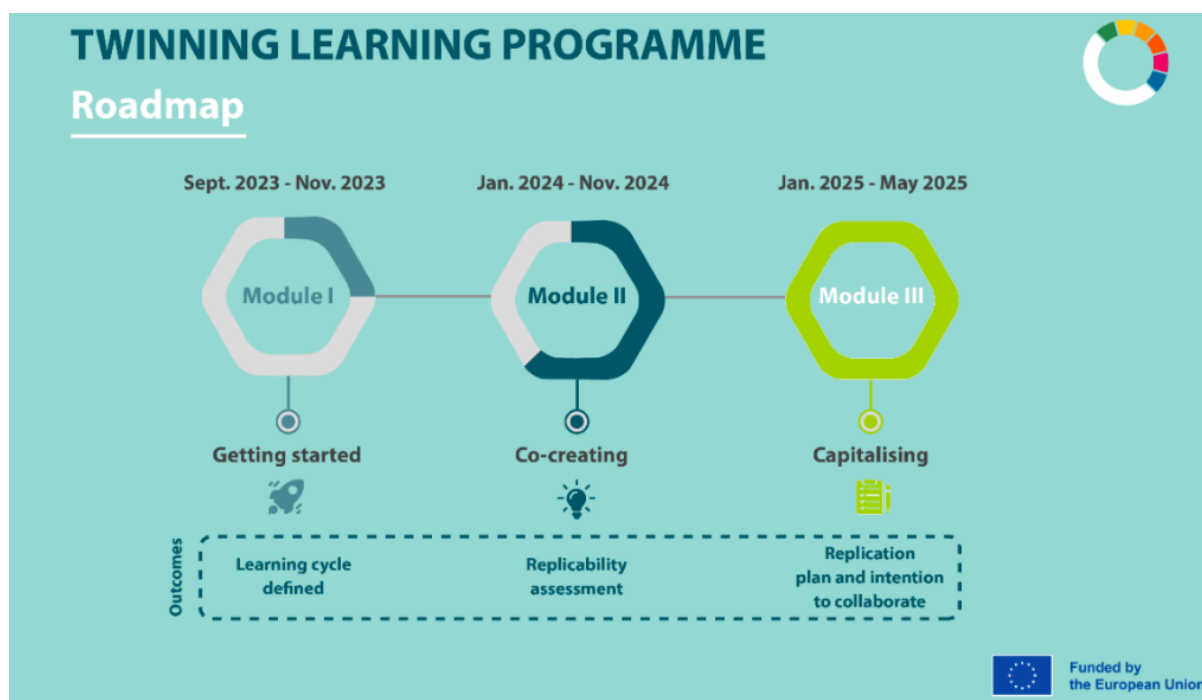
infrastrutturale, i processi autorizzativi degli impianti rinnovabili e i modelli finanziari innovativi, ampliando il raggio di impatto della Missione ad altre città italiane di diversa dimensione e provenienza geografica.



2.2 L'esperienza di replicazione delle Twin cities

Come tutti i progetti pilota di Net Zero Cities, il progetto Let'sGOv ha partecipato al Twinning Learning Programme, un programma di gemellaggio con città esterne al progetto, che nel caso del consorzio italiano sono Genova e la città francese di Issy Les Moulineaux.

Il programma si è svolto durante l'intero progetto, con le fasi definite da Net Zero Cities e illustrate nell'immagine seguente. Attraverso i tre moduli, le città twin hanno valutato la possibile replicabilità delle esperienze in corso di Let'sGOv, sviluppando un piano di replicazione e in parallelo sperimentando soluzioni locali sui temi delle CACER per Genova e sul tema della gestione integrata dei dati per Issy Les Moulineaux.



Le città hanno inoltre avuto la possibilità di dialogare direttamente durante tre site visits:

- a Bologna: in concomitanza con il Consortium meeting di Let'sGOv e il workshop intensivo in presenza del 28-29 febbraio 2024, in cui le città twin hanno partecipato insieme a tutti i partner del progetto allo scambio di buone pratiche sui diversi temi affrontati dal workshop;
- a Genova il 29-30 ottobre 2024: i partecipanti hanno potuto approfondire i piani e i progetti in tema energia e clima del Comune di Genova, come la Lighthouse City Strategy on Sustainability and Resilience - Genova 2050, il PAESC, con una site visit al Cantiere del nuovo Waterfront di Levante;
- a Issy Les Moulineaux, il 26-27 marzo 2025: i partecipanti si sono confrontati direttamente con i rappresentanti della Città di Issy Les Moulineaux, in particolare sui temi della Smart City, del Climate Budget e della "Zero Carbon Challenge" rivolta alla cittadinanza, oltre che con importanti stakeholder del territorio, come Métropole du Grand Paris.

Sulla base delle attività di scambio avvenute durante il progetto, le twin cities hanno sviluppato dei piani di replicazione, in particolare:

- Il Comune di Genova, viste le difficoltà incontrate nello sviluppo di comunità energetiche pubblico-private, a causa dell'evoluzione e dell'incertezza del quadro normativo di riferimento, ha concentrato le proprie attività di scambio con il consorzio di Let'sGOv su questo tema. Grazie anche al confronto con i partner

del progetto, e al nuovo quadro normativo sulle CACER emerso durante il progetto, il Comune ha modificato i progetti originali e ha sviluppato un piano di intervento basato sullo sviluppo di Configurazioni di Autoconsumo Individuale a Distanza.

- Issy-les-Moulineaux si è focalizzata sul tema dei dati; il tema è particolarmente importante in quanto la Città ha sviluppato da diversi anni un Climate Budget, che vorrebbero implementare insieme ai Comuni circostanti, affrontando criticità derivanti dalla gestione comune dei dati tra diverse amministrazioni. Tuttavia, essendo la Città alle porte di Parigi e quindi caratterizzandosi come una delle zone più densamente popolate in Europa, con strettissime interconnessioni tra i diversi Comuni dell'area, la gestione comune dei dati è considerata un tema chiave della governance per raggiungere la neutralità climatica. Il progetto Let'sGOv ha consentito di confrontarsi su questo tema e sviluppare un piano di per l'implementazione di questo progetto, grazie anche al Toolkit sviluppato da Let'sGOv.

Il Programma di Twinning ha consentito anche ai Partner di Let'sGOv di acquisire importanti esperienze delle Twin Cities, ad esempio in campo di finanziamenti pubblico - privati, di Smart City, smart mobility e applicazioni innovative sull'idrogeno per la mobilità.

3. Raccomandazioni rivolte alle città italiane in base alle esperienze pilota di Let'sGOv

3.1 Cluster: CACER e Sportelli energia

Il cluster di lavoro Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)/Sportelli Energetici (One-Stop-Shop) ha ribadito che rafforzare i collegamenti tra tutti gli stakeholder cittadini richiede strumenti specifici, che non rientrano nei metodi e strumenti abituali delle città. Poiché sarà necessario per le città adottare una serie di nuovi elementi (procedurali, digitali, ecc.), sarebbe opportuno poter disporre di una fonte comune di prototipi e relative conoscenze, per evitare che ciascuna debba partire da zero. Il

progetto Let'sGOv, grazie al Toolkit e alle lezioni apprese dalle attività pilota, può fornire questo tipo di supporto ad altre città italiane. In particolare emergono le seguenti raccomandazioni:

1) COINVOLGERE:

Data la complessità del tema Comunità Energetiche Rinnovabili (e più in generale delle CACER – Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione di Energia Rinnovabile) e le barriere riscontrate dalle città del progetto, si raccomanda di promuovere un modello di governance che coinvolga attivamente enti pubblici (comuni e province, università e altri enti di ricerca) e soggetti privati quali associazioni e imprese. Ciò permette infatti di adottare una modalità di collaborazione tra attori eterogenei, ciascuno dei quali può contribuire con competenze e ruoli complementari nel dialogo e nel confronto sul tema CACER, favorendo un approccio integrato e condiviso (per approfondire si rimanda ai casi di Bergamo e Padova descritti nel Report D6 del progetto³).

2) SEMPLIFICARE:

Ridurre la complessità burocratica e normativa è essenziale per rendere le CACER realmente accessibili anche a realtà meno strutturate, come piccoli comuni, associazioni o gruppi informali di cittadini. È utile in questo senso standardizzare le procedure e dotarsi di strumenti locali di semplificazione, quali linee guida operative, modulistica unificata, sportelli informativi e supporto tecnico-amministrativo. Tali strumenti possono agevolare l'attivazione di CACER anche in contesti con risorse limitate, contribuendo a diffondere il modello su scala territoriale più ampia (per approfondire si rimanda al report D6² e in particolare ai capitoli che descrivono le sperimentazioni di Bergamo, Milano, Padova, Prato, Torino e agli strumenti sviluppati in allegato).

3) FORMARE E COMUNICARE

Le esperienze di formazione rivolte a stakeholder (es. amministratori condominiali a Milano) e la creazione di gruppi di lavoro multi-attore (es. Prato) evidenziano l'importanza di rafforzare le competenze tecniche e amministrative sul territorio per garantire la sostenibilità delle CACER nel lungo periodo.

Si è rivelato inoltre strategico affiancare alla promozione delle comunità energetiche un sistema di comunicazione accessibile e ben strutturato. È raccomandabile dotarsi di materiali informativi semplici (come FAQ, vademecum, infografiche) e attivare sportelli fisici e digitali, in grado di offrire assistenza personalizzata e continua. Questi strumenti aiutano a superare le barriere informative e a rendere più comprensibili i concetti legati all'autoconsumo e alla gestione delle CACER, facilitando così l'inclusione di

³ Tutti i risultati del progetto Let'sGOv sono pubblicati a questo [link](#).

cittadini e realtà locali meno esperte (per approfondire si rimanda al report D6² e in particolare ai capitoli che descrivono le sperimentazioni di Bergamo, Milano, Padova, Prato, Torino).

3.2 Cluster: Dati

Le sperimentazioni condotte nel cluster Dati hanno confermato la necessità di continuare e rafforzare il dialogo e la collaborazione tra le città e gli stakeholder locali e multilivello che detengono i dati rilevanti per il monitoraggio delle politiche energetiche locali. I Climate City Contracts, in particolare, richiedono una gestione intensiva dei dati e trarrebbero beneficio da un approccio strutturato alla gestione delle informazioni e dall'aggiornamento o attivazione di protocolli di accesso ai dati, coerenti con i processi richiesti dalle iniziative europee. L'attuazione e il monitoraggio dei Contratti Climatici Cittadini dipenderanno fortemente da questo aspetto, per questo le città del progetto hanno prodotto specifiche raccomandazioni a livello politico per il Governo e l'Unione Europea a supporto di questa necessità (Rif. Let'sGOv Policy briefs⁴).

In merito alla gestione dei dati, esempi di buone pratiche si possono trovare nelle sperimentazioni di Firenze, con la Smart City Control Room, e Roma, che ha sviluppato una nuova piattaforma di gestione e raccolta dati energetici e ambientali (Rif. Report D6).

3.3 Cluster: Finanziamenti

Il cluster Strumenti finanziari ha evidenziato la necessità di adottare un approccio sistemico al finanziamento della vasta gamma di progetti necessari per un'azione energetica efficace e sistemica. Da un lato, si ritiene utile attivare un dialogo con le istituzioni finanziarie e bancarie del territorio, che possono facilitare cittadinanza e imprese nell'attuare la transizione energetica; dall'altro, è necessario continuare il dialogo e il confronto nazionale ed europeo sui modelli di finanziamento innovativi applicabili nel contesto italiano, che si confronta con maggiori vincoli normativi e burocratici rispetto ad altri Paesi Europei. La richiesta di attivare questo confronto a livello nazionale con il supporto europeo è contenuta nei Policy brief di Let'sGOv. La raccomandazione per le città italiane è di partecipare a questo confronto attraverso le reti esistenti e condividere i pro e i contro appresi da esperienze concrete legate all'ambito dei finanziamenti innovativi per la transizione energetica.

Nel report di progetto D8⁵ è infine presente una valutazione approfondita delle esperienze pilota che può essere utile per la replicazione; il report fornisce infatti una valutazione economico - finanziaria delle attività, in termini di costi per le fasi di design

⁴ Tutti i risultati del progetto Let'sGOv sono pubblicati a questo [link](#).

⁵ Tutti i risultati del progetto Let'sGOv sono pubblicati a questo [link](#).

e attuazione dei piloti, oltre che a diversi indicatori di valutazione a livello di singole esperienze e di cluster.

4. Il Toolkit di Let'sGOv: linee guida per la replicazione delle esperienze pilota

Il Toolkit di Let'sGOv è un documento che intende sistematizzare apprendimenti e sfide su diversi focus tematici emersi nei cluster di lavoro del progetto, mettendo in luce step necessari e passaggi utili rispetto all'attuazione delle soluzioni implementate dalle 9 città italiane della Missione europea per la neutralità climatica durante il progetto. Questo toolkit mira dunque ad essere uno strumento utile a tutte le città italiane che si avvicinano a percorsi verso la neutralità climatica o che vogliano accelerare la transizione energetica locale.

I temi contenuti non sono soltanto quelli delle sperimentazioni, ma anche altre esperienze relative alla governance innovativa per la transizione energetica che le 9 città hanno attuato al di fuori del progetto (ad es. Cabina di Regia e Transition Team attivati per la Missione europea delle 100 città, Assemblee per il Clima, ecc.) e su cui si sono confrontate durante il programma di apprendimento reciproco condotto durante Let'sGOv.

Di seguito si riportano i temi principali trattati dal Toolkit⁶, al quale si rimanda per avere strumenti e consigli utili per la replicazione:

La Cabina di Regia ed il Transition Team: gli apprendimenti delle città Missione

La governance multilivello: Chi coinvolgere? Come coinvolgerli? Gli apprendimenti delle 9 città

Analisi della potenzialità delle fonti rinnovabili: Strumenti disponibili e maggiormente utilizzati

L'innovazione tecnologica:

- Dalla caldaia alla Pompa di calore. Perché conviene
- L'agrivoltaico
- L'elettrificazione della mobilità privata
- L'elettrificazione del TPL
- L'idrogeno verde nei trasporti

La rete di distribuzione:

⁶ Tutti i risultati del progetto Let'sGOv sono pubblicati a questo [link](#).

- Come istituire un tavolo di lavoro con i distributori
- Come affrontare la complessità normativa ed autorizzativa

La cittadinanza come partner per la transizione energetica: Le assemblee per il clima

FOCUS 1: gli Sportelli Energia

FOCUS 2: Le CER: Quali stakeholder coinvolgere e come farlo, alcuni esempi virtuosi

FOCUS 3: La raccolta dati per la transizione energetica: Esercizi sul flusso della raccolta dati

FOCUS 4: Strumenti finanziari per la transizione energetica: Il lavoro con i comuni sugli strumenti finanziari innovativi

La formazione per la transizione energetica: Chi formare? Quali percorsi formativi? Chi può essere coinvolto per la formazione?

Conclusioni

Le 9 città italiane che partecipano alla Missione Europea delle "100 Città climaticamente neutrale entro il 2030", grazie alla collaborazione nell'ambito del progetto Let'sGOv, al confronto con altre città europee e al supporto di esperti di Net Zero Cities, si caratterizzano come laboratori di innovazione e sperimentazione per accelerare la transizione energetica in Italia. Il progetto Let'sGOv ha consentito di rafforzare la collaborazione e lo scambio tra le 9 città, oltre che a testare e migliorare la loro capacità di innovare la governance della transizione energetica.

Le città continueranno a lavorare anche oltre il progetto, con il supporto della rete europea Net Zero Cities, al fine di consolidare una rete nazionale di città italiane per la neutralità climatica, che possa rappresentare una valida piattaforma di scambio e replicazione per tutte le città italiane e una leva per il dialogo istituzionale multilivello sui temi dell'energia e della transizione climatica.